



COMUNE DI GARDONE RIVIERA
Provincia di Brescia

***PIANO COMUNALE
PER I
SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
ANNO 2015***

Allegato alla deliberazione C. C. n. del

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce, nell'ambito dei servizi alla persona, un importante pilastro regolamentare il cui scopo è quello di agevolare la fruizione dei servizi sociali da parte dei cittadini con chiare regole di accesso, definizione delle modalità della richiesta, conoscenza preventiva dei costi e definizione della quota di contribuzione da parte dell'utente per la fruizione dei servizi socio- assistenziali.

E' strumento flessibile che riunisce tutti gli interventi ed i servizi socio-assistenziali erogati alla comunità gardonese. Viene redatto sulla base dei "bisogni" evidenziati sul territorio e sistematicamente verificato – con cadenza annuale - per renderlo sempre più rispondente alle varie necessità.

Le linee fondamentali della normativa di settore nazionale e regionale più recente (L.R. n. 1 del 7 gennaio 1986, D. Lgs. n. 229 del 19 giugno 1999, L.R. 5 gennaio 2000 n. 1, Legge 28 agosto 1997, n. 285, Legge 8 novembre 2000, n. 328 e la più recente L.R. n.3 del 12 marzo 2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario"), unitamente al nuovo assetto istituzionale determinato dal conferimento all'Ente Locale di compiti e funzioni nei settori dell'assistenza e beneficenza dapprima esercitati direttamente dallo Stato (L. n.59/97 e D.Lgs. n. 112/98), hanno comportato la necessità di correggere alcuni limiti qualitativi del nostro "welfare" anche in ordine ad una lettura dei bisogni che deve farsi sempre più attenta, aperta all'ascolto, attiva e dinamica, in grado di comprendere e soddisfare - mobilitando ed organizzando tutte le risorse disponibili – le situazioni di bisogno e di emarginazione sociale.

Il riferimento normativo alla legge n.328/2000 ha introdotto significative linee operative nel processo di innovazione delle politiche sociali:

- dal "portatore" di un bisogno specifico alla persona nella sua completezza e, quindi, con le proprie risorse e nel suo contesto familiare e territoriale;
- dalla prestazione disarticolata al percorso accompagnato;
- dall'erogazione monetaria all'intervento dei servizi per rispondere al "bisogno" nella sua complessità, alla progettazione dell'inserimento che risponda anche ad esigenze di autostima e di identità;
- dall'assistenza alla prevenzione ed alla promozione con progressiva attenzione ai nuovi bisogni;
- dall'attenzione ai soli "casi" conclamati a quelle situazioni ed aree "a potenziale rischio";
- dalla "centralità" dei servizi alla "centralità" dell'utente con i suoi bisogni e le sue esigenze;
- dall'azione diretta dell'ente pubblico al coordinamento di una pluralità di "attori" nella costruzione di una "rete" sociale per la lettura e la risposta ai bisogni.

Il riordino delle funzioni, infine, introdotto dall'art. 6 della legge quadro n. 328/2000 ha rafforzato notevolmente il ruolo del Comune nel nuovo sistema del "welfare state" e

propone un sistema “reticolare” in cui tutti i livelli di governo (istituzionali e non) concorrono a formulare e realizzare le politiche sociali.

Il comune di Gardone Riviera si sta muovendo da tempo in questa direzione per realizzare servizi di qualità, riconoscendo e valorizzando le varie competenze professionali e concorrendo in tal modo alla realizzazione di un “welfare pluralista” costruito e sorretto da responsabilità condivise.

Commissione ai Servizi Sociali, Scolastici e del Volontariato

La “Commissione comunale ai servizi sociali, scolastici e del volontariato” è uno strumento di promozione della partecipazione dei cittadini alla vita politico-amministrativa, ha funzioni di carattere propositivo e consultivo ed opera a supporto ed in collaborazione con la Giunta comunale.

Essa è composta da sei membri, quattro dei quali designati dalla maggioranza e due dalle minoranze consiliari, ed è supportata dai due consiglieri delegati ai servizi sociali e scolastici, che sommano le competenze relative ai servizi socio-assistenziali con quelle dell’istruzione e formazione.

Nel corso dell’ anno 2014 la commissione comunale si è riunita complessivamente tre volte per esaminare i vari argomenti inerenti la programmazione sociale della comunità gardonese.

Applicazione e durata

Il presente “piano socio – assistenziale” viene applicato durante l’anno 2015 e avrà validità fino all’elaborazione del prossimo piano.

Le innovazioni introdotte con l’applicazione del “Regolamento per l’accesso alle prestazioni sociali agevolate”, approvato con deliberazione consiliare n. 54 assunta nella seduta del 28 settembre 2001, non hanno evidenziato - nella fase operativa - rilevanti discrepanze comportanti particolari disagi sia per l’utenza che per il Comune.

Si ritiene, inoltre, opportuno provvedere all’adeguamento delle fasce di reddito indicate nel presente piano all’indice I.S.T.A.T. con riferimento al valore percentuale dello 0,7% (incremento mese di dicembre 2014 rispetto al mese di dicembre 2013).

Il piano di zona

Riassumendo l’“iter” che ha portato alla definizione del “P.d.Z.”, si richiama la deliberazione consiliare n. 38, con la quale il comune di Gardone Riviera - nella seduta del 5 agosto 2002 - approvava la “convenzione” per il conferimento alla Comunità Montana “Parco Alto Garda Bresciano” delle competenze di cui alla legge n. 328/2000 e, conseguentemente, veniva istituito il “Tavolo Zonale”, quale organismo di coordinamento delle singole amministrazioni del “Distretto Socio Sanitario n. 11 del Garda”, la cui attività ha costituito la fase prodromica per la formazione del “P.d.Z. 2002/2004”.

Inoltre, nel rispetto delle indicazioni contenute nella circolare della Regione Lombardia n. 18 del 6 giugno 2003, il comune di Gardone Riviera - con deliberazione consiliare n. 56 adottata nella seduta del 28 novembre 2003 – ha prorogato al 31 dicembre 2005 la scadenza della “convenzione” per il conferimento delle competenze di cui alla legge n. 328/2000 alla Comunità Montana “Parco Alto Garda Bresciano” consentendo, in tal modo, l’utilizzo di tutte le risorse assegnate per garantire la gestione degli interventi programmati fino al 31 dicembre 2005.

Il Consiglio comunale di Gardone Riviera, con deliberazione n. 28 assunta nella seduta del 30 aprile 2009, recependo l’indicazione emersa dall’Assemblea dei Sindaci del “Distretto n. 11” del Garda, provvedeva ad approvare la convenzione per il conferimento alla Comunità Montana “Parco Alto Garda Bresciano” delle funzioni di Ente capofila per le competenze di cui alla legge n. 328/2000 per l’attuazione “Piano di Zona 2009-2011” che ha esaurito la sua valenza il 31 dicembre 2011.

La Comunità Montana “Parco Alto Garda Bresciano” ha riconfermato la propria disponibilità a rivestire il ruolo di Ente capofila per l’attuazione del nuovo “Piano di Zona durante il triennio 2015-2017” .

Il documento integrale “Piano di Zona 2015-2017”, unitamente all’accordo di programma dell’ambito distrettuale n. 11 del Garda, può essere visionato presso l’Ufficio Servizi alla persona del Comune.

Art. 1

Finalità del servizio sociale

La finalità prioritaria a cui deve rispondere la rete dei servizi socio – assistenziali è la tutela della salute come stato di benessere fisico, psichico e sociale.

Tale finalità si concretizza attraverso le seguenti azioni:

1. Prevenzione e rimozione, anche tramite la partecipazione della famiglia e delle istituzioni, delle cause di ordine economico e socio - ambientale che possono provocare situazioni di bisogno o di emarginazione.
2. Promozione e salvaguardia del benessere e della qualità di vita del singolo e della collettività col superamento del “modello” di intervento meramente “riparatorio e assistenziale”.
3. Sostegno al singolo e alla famiglia, favorendo il più possibile la permanenza nel proprio ambito di vita dei “soggetti in difficoltà”.
4. Sostituzione della famiglia laddove la stessa sia impossibilitata od inidonea ad intervenire e provvedere.
5. Condivisione del modello di rete dell’intervento sociale che riconosce l’importanza della integrazione e collaborazione con le diverse istituzioni sia pubbliche (A.S.L., scuole, ecc.) che private (volontariato, privato sociale, ecc.).

6. Lo sviluppo di sinergie e l'ottimizzazione delle risorse locali disponibili o da reperire favorendo la formazione di una "cittadinanza attiva".
7. Assicurare l'accesso alle strutture, ai servizi ed alle prestazioni garantendo libertà, dignità, privacy, parità di trattamento e rispetto della persona.

Art. 2

Destinatari dei servizi

In attuazione della normativa nazionale e regionale (L. R. n. 1/86, L. R. n. 1/2000 e Legge n. 328/2000) sono destinatari dei servizi sociali a livello comunale, nei soli limiti derivanti dall'entità delle risorse disponibili nel bilancio approvato dal Consiglio comunale, i cittadini residenti, gli stranieri, gli apolidi, i profughi, i rimpatriati o rifugiati nel Comune nonché coloro che vi dimorino temporaneamente, qualora si trovino in situazioni di bisogno tali da richiedere interventi urgenti onde evitare i rischi della marginalità sociale. Nei confronti dei cittadini non residenti sono garantite le prestazioni non differibili dopo aver valutato l'impossibilità di orientarli ai servizi di competenza.

Art.3

Diritti e doveri degli utenti

Agli utenti viene riconosciuto il diritto:

1. alla completa informazione, attraverso i canali di pubblicizzazione generale nonché attraverso informazioni personalizzate, sui propri diritti in rapporto ai servizi sociali esistenti ed alle prestazioni di cui è possibile fruire;
2. al rispetto ed al consenso, attraverso modalità di erogazione dei servizi che garantiscano dignità e libertà personale, favorendo il più possibile il mantenimento delle relazioni umane ed il diritto di scelta delle prestazioni;
3. alla possibilità di fruizione di tutte le prestazioni secondo i criteri fissati dal presente piano e nei limiti fissati dalle tabelle di contribuzione;
4. alla libera scelta fra struttura o servizio pubblico e servizio convenzionato tra quelli deputati ad erogare le medesime prestazioni;
5. alla riservatezza dei propri dati personali, sanitari e sociali secondo quanto previsto dalla vigente normativa sulla "privacy";
6. alla espressione del consenso sulle proposte di intervento rispetto alla propria persona, ed, in particolare, sull'eventuale ricovero in strutture residenziali;
7. alla tutela amministrativa dei propri diritti;
8. alla partecipazione, attraverso forme di coinvolgimento dei "cittadini utenti", del "privato sociale" e delle "associazioni di tutela", alla valutazione dei servizi in modo che i cittadini non si sentano destinatari di prestazioni "selezionate" dall'operatore, ma soggetti attivi cui si forniscono "informazioni" per aiutarli ad assumere scelte e comportamenti conformi alle proprie esigenze di vita.

E' precipuo dovere dell'utente:

- partecipare alla spesa del servizio in base alla propria capacità reddituale calcolata ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 5 dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni (I.S.E.E.);
- esercitare il "diritto soggettivo" alle prestazioni alimentari a sensi dell'art. 433 C.C. per coloro che richiedono l'integrazione della retta per il ricovero in strutture residenziali, quali case di riposo, residenze sanitarie assistenziali, ecc.....

Art. 4

Condizioni e requisiti di accesso

I servizi sono indirizzati alla generalità della popolazione con priorità verso coloro che si trovano in "stato di bisogno" determinato dalla presenza di almeno uno dei seguenti elementi:

- insufficienza del reddito del nucleo familiare in rapporto alle esigenze minime vitali di tutti i suoi componenti, allorquando non vi siano altre persone tenute all'integrazione di tale reddito;
- incapacità totale o parziale del singolo o, in caso di minore, del nucleo familiare a provvedere autonomamente a se stesso;
- presenza o esposizione al rischio di emarginazione;
- sottoposizione a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che impongano o rendano necessari interventi o prestazioni socio – assistenziali.

Art.5

Procedure per l'accesso ai servizi

L'istanza di accesso ai servizi socio – assistenziali va presentata per iscritto al comune di Gardone Riviera su apposita modulistica disponibile presso l'ufficio "Servizi alla Persona".

Per ogni tipologia di servizio vengono esplicitate le modalità di accertamento e di erogazione.

Le richieste per la fruizione di servizi o prestazioni, per il cui accoglimento sussistano dei limiti numerici, vengono classificate in ordine di priorità ed inserite in una graduatoria ad evidenza pubblica.

Art. 6

Indicatore della Situazione Economica Equivalente

Nel gennaio dell'anno 2002 è andata a regime l'applicazione dell'indicatore della "situazione economica equivalente" (I.S.E.E.) come misura fondamentale nella selezione nonché nella definizione della compartecipazione al costo dei servizi da parte dei beneficiari delle politiche socio - assistenziali.

Rappresenta lo “strumento di valutazione” introdotto, in via sperimentale, con il D. Lgs. n. 109 del 31 marzo 1998 e successivamente modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 130/2000, che permette di coniugare equità ed efficienza nelle politiche del “welfare”.

La semplificazione e l’unicità dell’I.S.E.E., infatti, quale strumento di valutazione della capacità reddituale, rappresentano “dimensioni” importanti di questo nuovo sistema di valutazione anche al fine di alleggerire l’onere a carico dei cittadini che, con un’unica “dichiarazione sostitutiva”, possono richiedere le varie prestazioni sociali agevolate di cui necessitano.

Presso l’Ufficio “Servizi alla Persona” si possono assumere informazioni ed ottenere consulenze in merito alla “dichiarazione sostitutiva unica”, all’attestazione I.S.E.E. ed alle prestazioni sociali di seguito specificate:

- Assegno nucleo familiare.
- Assegno di maternità.
- Asili e servizi educativi per l’infanzia.
- Servizi socio - assistenziali domiciliari.
- Servizi socio - sanitari diurni e residenziali.
- Agevolazioni per servizi di pubblica utilità (telefono, social card, canone RAI).
- Voucher educativi domiciliari.
- Voucher assistenziali domiciliari.
- Fondo sostegno affitto.
- Carta Regionale dei Trasporti (C.R.T.)
- Prestazioni economiche assistenziali (contributi “una tantum” per il riscaldamento. ecc....).
- Buono sociale energia elettrica.
- Buono sociale gas.

Le modifiche introdotte dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 5 dicembre 2013, rese applicabili con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 novembre 2014 entrato in vigore in data 1° gennaio 2015, hanno approvato cambiamenti significativi nel calcolo del valore I.S.E.E. L’Amministrazione comunale, pertanto, si riserva di valutare “in itinere” eventuali correttivi ai parametri relativi all’accessibilità dei servizi conseguenti alla entrata in vigore del decreto suddetto.

Durante l’anno 2014 l’ufficio comunale Servizi alla Persona ha rilasciato n. 108 attestazioni I.S.E.E. relative a pratiche di varia “tipologia”.

Art. 7

**Interventi finanziati dalla legge n. 328/2000
(in attuazione al "Piano di Zona 2015-2017" del Distretto n. 11 del Garda)**

Il nuovo "Piano di Zona 2015/2017" prevede in capo alla Comunità Montana la funzione di Ente capofila, mentre la gestione operativa delle diverse attività e dei vari interventi è affidata alla Fondazione "Servizi Integrati Gardesani", società di servizi della "Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano".

Il 17 ottobre 2007, infatti, il "Tavolo Zonale Permanente di Programmazione" ha approvato lo Statuto della "Fondazione Servizi Integrati Gardesani", soggetto operativo per la gestione degli interventi e servizi del "Piano di Zona" che ha sostituito la "S.I.A.G." nella gestione degli interventi di cui alla legge n. 328/2000.

Il nuovo "soggetto" vede la compartecipazione di tutti i comuni del "Distretto n. 11" del Garda.

La previsione di spesa per la gestione associata durante l'anno 2015, comprensiva delle spese del servizio sociale professionale con relativo potenziamento, della tutela minori, della quota-parte fondo disabili, N.I.L e C.S.H. è pari a complessivi € 49.000,00.

Art. 8

"Interventi in attuazione della D.G.R. 470/2013 Fondo non autosufficienza 2014"

Durante l'anno 2015, in attuazione della DGR n. 740/2013 è stata avviata una serie di bandi mirati alle persone disabili:

- "voucher sociali educativi ed assistenziali rivolti a persone disabili gravi" con prestazioni di tipo assistenziale ed educativo per disabili in possesso di gravità ai sensi dell'art. 3 della legge n. 104/92. Il "voucher sociale", infatti, è un "titolo" per l'acquisto da parte dell'utente, nel rispetto della sua libera scelta, di servizi e/o prestazioni professionali sociali di diversa tipologia;
- "buono sociale" per prestazioni assistenziali assicurate da care-giver familiare e/o acquistate da assistente personale rivolte a persone anziane non autosufficienti (invalidità al 100% con indennità di accompagnamento) e disabili gravi (certificato di gravità ai sensi dell'art. 3 della legge n. 104/92);
- "progetti a sostegno della vita indipendente" a favore di persone con grave disabilità fisico – motoria e certificato di gravità ai sensi dell'art. 3 della legge n. 104/92;
- "ricoveri di sollievo temporaneo" rivolti ad anziani non autosufficienti (invalidità al 100% con indennità di accompagnamento) e disabili gravi (certificato di gravità ai sensi dell'art. 3 della legge n. 104/92).

Gli interventi sopramenzionati non hanno trovato alcuna attuazione a favore dei cittadini gardonesi a causa della rigidità dei criteri individuati ed indispensabili per poter accedere ai bandi.

“Fondo di solidarietà donne vittime di violenza”

Il Comune ha aderito alla costituzione del “Fondo di Solidarietà” a favore delle donne vittime di violenza con il versamento di una quota pro capite per abitante, in base al numero di residenti rilevato al 1° gennaio 2010.

Il fondo è costituito complessivamente da € 5.000,00 versati dai Comuni dell’Ambito Distrettuale “Garda n. 11” e garantisce la copertura dei costi relativi all’accoglienza delle donne presso i “Centri di Pronto Intervento” per i primi 5 giorni di inserimento in attesa della definizione di un progetto specifico.

Art. 9

Servizio sociale professionale

Dal 1° luglio 2003 è attivo il “servizio sociale professionale e segretariato sociale per informazioni al singolo e ai nuclei familiari”, realizzato nel rispetto del “protocollo d’intesa” sottoscritto con la Comunità Montana “Parco Alto Garda Bresciano” nell’ambito degli interventi del “Piano di Zona”.

Il servizio è svolto da una assistente sociale appositamente incaricata, è rivolto ad individui, famiglie e gruppi in situazione problematica “di bisogno” ed opera nelle aree di intervento di anziani, disabili, minori, sostegno alla famiglia e disagio adulto.

Il servizio, che ha sede presso l’ufficio comunale Servizi alla Persona, a decorrere dal 17 giugno 2013 è potenziato a seguito dell’aspettativa richiesta dalla sig.ra Delia Castellini eletta Sindaco del comune di Toscolano Maderno, ed attualmente funziona per n. 36 ore settimanali.

L’ufficio Servizi alla Persona è aperto al pubblico negli orari sotto indicati :

- lunedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30
- martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30
- mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.30
- giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30
- venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Stanziamento anno 2015

€ 38.293,44

Art. 10

Servizio di segretariato sociale

Il servizio di segretariato sociale è strettamente connesso al servizio sociale professionale e svolge un ruolo di servizio di primo livello nell'organizzazione a rete del sistema locale dei servizi e degli interventi sociali. La legge di riforma dell'assistenza inserisce il servizio di segretariato sociale tra le prestazioni obbligatorie che gli enti locali devono mettere a disposizione della comunità.

Il servizio risponde, infatti, all'esigenza primaria di tutti i cittadini di avere informazioni complete in merito a diritti, prestazioni, modalità di accesso ai servizi fornendo un quadro completo delle risorse a disposizione.

L'attività del servizio di segretariato sociale ha garantito - durante l'anno 2014 - a tutti i cittadini che vi si sono rivolti il concreto supporto per l'espletamento delle varie pratiche o anche, semplicemente, per l'acquisizione di informazioni assicurando, nel contempo, unitarietà di accesso, lavoro in rete, monitoraggio dei bisogni e delle risorse.

L'Ufficio Servizi alla Persona è, quindi, divenuto punto di ascolto e risposta alle domande dei cittadini in condizione di difficoltà, luogo di informazione semplificata e completa, sportello unico per assicurare comunicazioni capillari, garantendo aiuto alle persone sia attraverso la compilazione dei documenti sia attraverso il collegamento sistemico in rete con altri Enti o Istituzioni coinvolte (es. I.N.P.S., A.S.L., le Aziende Ospedaliere, le Case di Riposo, ecc.).

Il servizio opera in stretto contatto con le OO.SS. presenti sul territorio per fornire la più completa informazione ai cittadini in ordine ai vari interventi sociali quali la "social card", il "bonus famiglia" ed, in generale, le varie forme di sostegno al reddito familiare.

Inoltre, in caso di attivazione di nuovi servizi, i "possibili" utenti sono stati "selezionati" dalle "banche dati" in possesso dell'Ente ed informati preventivamente in modo da favorire il loro accesso alle "nuove" prestazioni.

Art. 11

Assistenza fiscale ai cittadini

L'Amministrazione comunale mette a disposizione dei cittadini appositi uffici dove le OO.SS. possono garantire ai pensionati ed alle famiglie interessate tutta l'assistenza necessaria per l'espletamento delle pratiche burocratiche al fine di godere dei benefici previsti. Gli uffici di assistenza sono localizzati come segue:

Centro Assistenza Anziani di Gardone Riviera:

- martedì mattina (CISL) a Gardone Riviera
- martedì pomeriggio (CGIL) ò ò

• Biblioteca di Fasano:

- 1° e 3° martedì pomeriggio di ogni mese (CISL) a Fasano

A decorrere dal 1° settembre 2015, inoltre, l'Amministrazione comunale ha sottoscritto una convenzione con il "CAF CISL" per il rilascio gratuito delle attestazioni I.S.E.E. a favore di cittadini gardonesi.

Art. 12

**Documentazione richiesta per gli interventi
di sostegno economico e per la determinazione delle tariffe**

Con ogni domanda, al fine di valutare la reale situazione economica dell'utente e dei familiari tenuti agli alimenti, deve essere presentata l'autocertificazione I.S.E.E. secondo quanto indicato nell'apposito regolamento comunale.

Il richiedente che non presenta alcuna documentazione viene automaticamente inserito nella fascia più alta di contribuzione ai fini della fruizione dei servizi.

Un'attenta lettura della regolamentazione applicativa dell'I.S.E.E., infatti, consente di verificare il raggiungimento degli obiettivi di ripristino delle condizioni di autonomia sociale ed economica della propria comunità e, conseguentemente, di elaborare progetti di recupero dell'autosufficienza personale e percorsi mirati al progressivo riscatto dalla protezione istituzionale per i richiedenti i servizi alla persona.

Per la determinazione del costo delle prestazioni si fa riferimento al costo effettivo del servizio sostenuto dal Comune oppure al costo massimo stabilito per ogni singola prestazione.

I costi di riferimento vengono aggiornati annualmente e, fino alla nuova quantificazione, rimangono validi quelli in vigore.

Art. 13

Tipologia delle prestazioni e dei servizi

Il Comune assicura le varie prestazioni attraverso la gestione diretta o indiretta affidata a terzi con le seguenti modalità:

- appalto di servizi;
- pagamento diretto della retta per le strutture residenziali protette;
- rapporti convenzionali privilegiando le organizzazioni del "privato sociale" che garantiscono un'integrazione di risorse autonome e/o volontarie.

Le attività e gli interventi sono articolati per "aree di riferimento" alle condizioni dei cittadini-utenti:

- area anziani
- area minori

- area adulti in condizioni di handicap e/o disagio sociale.

Le prestazioni fornite sono così individuate:

- integrazioni a vario titolo del reddito: tutte le tipologie di contributo descritte e/o derivanti da interventi sovracomunali (fondo sostegno affitto, assegno per nucleo familiare numeroso, assegno di maternità, ecc.) concorrono a determinare il reddito reale del singolo o del nucleo familiare richiedente e, pertanto, vengono conteggiate - se erogate - nel caso di ulteriori richieste di contributo economico
- interventi rivolti alle persone anziane
- ricovero in strutture residenziali
- servizio di assistenza domiciliare ed accompagnamento per anziani e disabili
- servizi per persone "diversamente abili"
- servizi rivolti ai minori
- servizi a sostegno della famiglia

Art. 14

Integrazione del reddito minimo vitale

Per "minimo vitale" si intende la soglia di natura economica al di sotto della quale un individuo o un nucleo familiare non dispone di sufficienti risorse finanziarie per i primari e fondamentali bisogni del vivere quotidiano.

Viene infatti acquisito, quale riferimento di base per la definizione del c.d. "minimo vitale", l'istituto del "reddito minimo di inserimento" previsto dal D.Lgs. n. 237 del 18 giugno 1998, strumento di lotta alla povertà ed all'emarginazione sociale, che "aggancia" l'integrazione del reddito a misure di inserimento sociale e lavorativo e che è basato sulla partecipazione attiva del soggetto in stato di bisogno.

Si assume quale valore economico del "minimo vitale" la pensione sociale dell'I.N.P.S. annualmente aggiornata in base all'incremento degli indici I.S.T.A.T sul costo della vita.

Ad oggi, il valore mensile della pensione sociale I.N.P.S. è pari ad € 448,52.

Per analogia con la fattispecie giuridica soprarichiamata, si ricorda che la legge finanziaria 2002 - all'art. 38 - ha disposto la maggiorazione sociale dei trattamenti pensionistici per i soggetti disagiati contribuendo, in tal modo, al rafforzamento della rete di protezione nei confronti di situazioni obiettive di difficoltà.

L'integrazione del reddito "minimo vitale" è una delle misure di contrasto della povertà adottate dal comune di Gardone Riviera attraverso un modello di intervento costituito da programmi personalizzati tesi a perseguire l'integrazione sociale e l'autonomia economica superando la prassi elargitiva di tipo assistenziale.

La misura del contributo economico erogato è costituita dalla differenza tra il minimo vitale di sussistenza, pari ad € 448,52 mensili, ed il reddito mensile percepito da tutto il nucleo familiare, tenendo conto di tutte le entrate a qualsiasi titolo percepite anche non soggette a dichiarazione dei redditi compresa l'indennità di accompagnamento e benefici erogati dall'Amministrazione comunale o da altri Enti.

L'intervento di integrazione economica è una prestazione di carattere temporaneo: può essere erogata per un massimo di sei mesi, con la possibilità di un'ulteriore proroga, verificata l'efficacia sociale dell'intervento, di altri sei mesi.

I soggetti destinatari devono essere, inoltre, privi di patrimonio sia mobiliare (titoli, azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, depositi bancari e postali, accantonamenti assicurativi, ecc.) sia immobiliare, fatta eccezione per la casa di abitazione, la cui tipologia corrisponda ad una delle seguenti tipologie catastali:

- A/2 - abitazione di tipo civile
- A/3 - abitazione di tipo economico
- A/4 - abitazione di tipo popolare
- A/5 - abitazione di tipo ultrapopolare
- A/6 - abitazione di tipo rurale.

L'erogazione del "minimo vitale" è subordinata all'accettazione, da parte del soggetto, degli impegni derivanti da un programma personalizzato di integrazione sociale, elaborato in accordo con il servizio sociale, che tenga conto delle caratteristiche e possibilità del soggetto e del suo nucleo familiare e che preveda quale obiettivo finale la sua autonomia economica e lavorativa.

Il "minimo vitale" può essere erogato, oltre che come assegno in denaro, anche nelle seguenti forme sostitutive (parziali o totali):

- pagamento di fatture e conti a carico dell'utente (ad esempio: consumi di gas, acqua ed energia elettrica);
- pagamento rette di frequenza o quote per servizi mensa e trasporto;
- pagamento spese per interventi in condizioni di emergenza e/o di eccezionale bisogno.

Per tutti gli interventi di ordine economico continuativo sarà valutata la possibilità di contribuzione diretta da parte dei familiari tenuti agli alimenti ai sensi dell'art. 433 del Codice Civile, con particolare riferimento a genitori e figli, in applicazione del vigente regolamento I.S.E.E. e con riferimento alla tabella individuante la "quota di contribuzione" di cui al successivo art. 25.

Qualora l'intervento di assistenza economica sia rivolto ad un nucleo familiare composto da più persone, il calcolo del "minimo vitale" viene riparametrato a mezzo dei coefficienti della scala di equivalenza sotto riportata:

NUMERO COMPONENTI	SCALA PARAMETRALE
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

Vengono, inoltre, considerate le seguenti maggiorazioni:

- maggiorazione 0,35 per ogni ulteriore componente;
- maggiorazione 0,20 in caso di assenza del coniuge e di presenza di figli minori;
- maggiorazione 0,50 per ogni componente con handicap psicofisico permanente (art.3 - comma terzo - legge 5 febbraio 1992, n. 104) o con invalidità superiore al 60%.

Tutte le richieste saranno sottoposte al vaglio della Commissione Comunale ai Servizi Sociali, Scolastici e Volontariato che si riserverà la facoltà di effettuare accertamenti sulla veridicità delle dichiarazioni rese, sulla documentazione fornita e sulle condizioni patrimoniali del richiedente, oltre all'acquisizione di ogni altro elemento utile attraverso la diretta conoscenza delle situazioni personali e familiari.

Art. 15

Interventi d'urgenza ed emergenza ad indigenti di passaggio

Gli interventi erogati in via d'urgenza ad indigenti di passaggio ed a cittadini non residenti, ma che si trovino temporaneamente nel Comune, non sono soggetti alla normativa di cui al punto precedente. L'erogazione può consistere, a seconda dei bisogni evidenziati, in una sola prestazione da definirsi sulla base della richiesta di aiuto e della situazione di emergenza, qualora sia impossibile differire l'erogazione della prestazione stessa.

Art. 16

Contributi economici straordinari

Trattasi di interventi economici per il rimborso di spese per medicinali o per il riscaldamento o comunque di contributi "una tantum" aventi carattere di eccezionalità e volti a fronteggiare situazioni di emergenza.

Gli interventi non sono continuativi nel tempo; si applica, quindi, il "regolamento I.S.E.E.", ma non si valuta la situazione economica delle persone tenute agli alimenti ai sensi dell'art. 433 Codice Civile.

Sarà, comunque, necessario raccogliere tutte le informazioni utili nei confronti delle persone alle quali è indirizzato l'intervento ed elaborare un puntuale programma volto ad evitare il degrado progressivo della situazione.

Per le fasce di accesso ci si riferirà ai livelli reddituali I.S.E.E., così come definiti all'art. 19 del presente piano che vengono annualmente indicizzati.

In particolare, le soglie di accesso agli interventi economici per il rimborso delle spese per medicinali, concordate con i Sindacati dei Pensionati e soggette ad uno specifico "protocollo d'intesa" per favorire le aree socialmente più deboli della popolazione,

continueranno ad essere soggette ad una valutazione concertata tra l'Amministrazione comunale e le Organizzazioni Sindacali, mentre la condizione economica del richiedente verrà valutata in applicazione del regolamento I.S.E.E. secondo la seguente tabella:

DETERMINAZIONE LIMITI DELL'ISEE PER L'ANNO 2015

Componenti il nucleo familiare	Valore I.S.E.E.
Una persona 1,00	p 12.156,51
Due persone 1,57	p 19.085,72
Tre persone 2,04	p 24.799,27
Quattro persone 2,46	p 29.905,00
Cinque persone 2,85	p 34.646,04

N.B.: Coloro che risultano essere in possesso di un I.S.E. superiore ai p 34.646,04 non hanno diritto ad alcuna contribuzione.

La spesa complessivamente sostenuta durante l'anno 2014 è stata pari ad € 19.466,27

Stanziamiento anno 2015

€ 25.000,00

Art. 17

Agevolazioni tributarie

La **IUC, imposta comunale unica** ma che unica non è, è formata da tre diversi tributi:

- la "vecchia" IMU;
- il tributo per i servizi indivisibili (TASI);
- la tassa sui rifiuti (TARI).

Imposta comunale propria (IMU)

L'Amministrazione comunale ha posto una particolare attenzione all'articolazione delle aliquote per le abitazioni principali e per quelle "assimilate" alle principali:

- abitazioni principali: **esenti**
- abitazione in uso gratuito a parenti di primo grado (genitori/figli) **esente** per la quota di rendita catastale non eccedente i 500 euro, aliquota dello **0,46%** per la restante quota (vale per una sola abitazione);
- abitazioni in uso gratuito a parenti entro il secondo grado: aliquota dello **0,46%** (confermata l'aliquota del 2013)
- abitazione di anziani o disabili ricoverati permanentemente: **esente**

Riguardo ai requisiti ed alle modalità per la fruizione delle esenzioni e delle aliquote agevolate nonché per le aliquote relative alle altre tipologie di immobili, vedere l'allegato quadro tariffario completo.

Tributo Comunale per i Servizi Indivisibili (TASI)

La base imponibile è la medesima dell'IMU (valore catastale dei fabbricati).

L'aliquota base è pari al **2,00‰**; fanno eccezione solo i fabbricati di cat. catastale "D" con aliquota allo 0,30 ‰ (per tali immobili la diminuzione dell'aliquota TASI rispetto al 2,3‰ dello scorso anno è compensata - e superata - con l'incremento dal 7,6‰ al 10,6‰ dell'aliquota IMU).

Per l'abitazione principale è prevista una **detrazione di euro 133,00**, alla quale si devono aggiungere **euro 33,00** per ogni figlio fino a 26 anni dimorante e residente nell'abitazione.

Nel caso il fabbricato sia occupato da un soggetto diverso dal possessore, l'imposta viene ripartita nei seguenti termini:

- 70% possessore (proprietario, usufruttuario, ecc.)
- 30% occupante (inquilino, ecc.)

Tassa sui rifiuti (TARI)

La tariffa è composta da due parti:

- una quota a copertura dei costi fissi del servizio, determinata sulla base della superficie dell'alloggio (comprese le pertinenze) e del numero degli occupanti;
- una quota a copertura dei costi variabili del servizio, determinata in relazione alla quantità di "rifiuti indifferenziati" conferiti dalle singole utenze, stabilendo una quantità minima al fine di garantire la copertura dei costi; per le utenze domestiche tale quantità minima corrisponde a 30 sacchi "piccoli" (2 rotoli).

La quantità di rifiuti indifferenziati conferiti dalle singole utenze viene determinata in ragione del numero e della capacità degli speciali sacchi per la raccolta indifferenziata ritirati da ogni utente.

Sono esclusi dal pagamento della tassa i nuclei familiari con redditi inferiori al minimo vitale che risultino assistiti, in via continuativa, dall'Assessorato comunale ai Servizi alla Persona.

L'esonero viene attestato con specifica certificazione rilasciata dal Responsabile del settore servizi sociali.

Art. 18

Azioni di sostegno alle famiglie

La rilevazione del "bisogno" condotta a livello territoriale ha fatto emergere la sostanziale difficoltà delle famiglie gardonesi che chiedono interventi di sostegno economico, ma soprattutto opportunità e servizi. La perdita del posto di lavoro, la riduzione del reddito, l'assenza di risorse per gli anziani, l'esclusione sociale determinata dalla difficoltà di accedere ai servizi più elementari sono fattori che pregiudicano la possibilità di condurre una vita dignitosa. In questo momento di particolare congiuntura economica connotata da recessione, in cui a crescere sono solo i tagli, immaginare di trovare risorse aggiuntive da

dedicare alla spesa sociale potrebbe sembrare quantomeno impossibile, ma anche improponibile.

Eppure il Comune di Gardone Riviera ha cercato di dare una risposta ai bisogni sopra descritti in un'ottica che considera le politiche sociali non tanto un costo, ma soprattutto una leva per lo sviluppo futuro.

Sono stati a tale scopo approntati interventi miranti a superare la situazione di difficoltà economica sostenendo l'integrazione sociale e l'accesso al mondo del lavoro ed allocando specifici stanziamenti per il contrasto alla povertà derivanti dalla riorganizzazione delle risorse disponibili a bilancio.

Le azioni previste nell'anno 2015 sono le seguenti:

- **“Accesso al mondo del lavoro”**: continua la collaborazione con tre cooperative sociali ai sensi della legge n. 381/91 che hanno consentito il mantenimento al lavoro di cittadini gardonesi che risultano tuttora impiegati. Dal 2013, inoltre, si è proceduto ad un ulteriore inserimento lavorativo attraverso un'altra cooperativa sociale.
- **“Integrazione economica alle famiglie per i servizi scolastici collettivi”**: gli stanziamenti sono stati adeguati in rapporto al numero di richieste pervenute per la scuola primaria e secondaria di primo grado (**totale stanziamenti anno 2015: € 8.000,00**).
- **“Interventi di integrazione della spesa per cancelleria, libri, dizionari ecc.”** è stato confermato un “fondo straordinario” con finalità specifica di contribuire alla spesa sostenuta dalle famiglie per l'istruzione dei figli, oltre al contributo a favore delle famiglie per il trasporto scolastico degli alunni frequentanti la scuola secondaria di secondo grado (**totale della spesa sostenuta nell'anno 2014: € 3.551,75**).

La previsione di spesa per l'anno 2015 pari ad € 5.000,00.

Art. 19

Servizio di assistenza domiciliare

Il servizio di assistenza domiciliare, coordinato dal servizio sociale, viene svolto da tre ausiliarie socio-assistenziali dipendenti dal Comune.

Le “prestazioni di assistenza domiciliare” sono rivolte alle persone permanentemente o temporaneamente impossibilitate a svolgere in modo autonomo e continuativo le funzioni fondamentali della vita. Il servizio si propone anche l'obiettivo di sostenere il nucleo familiare consentendo, quindi, la permanenza dell'anziano e/o inabile all'interno dello stesso.

Il S.A.D. attua le seguenti prestazioni:

- “segretariato sociale” finalizzato ad assicurare il mantenimento dei rapporti familiari e sociali e l’assistenza al disbrigo di pratiche varie;
- aiuto domestico con la cura e l’igiene dell’abitazione;
- aiuto all’igiene della persona e sostegno alla sua alimentazione;
- acquisizione e consegna di farmaci;
- trasporto degli assistiti per visite mediche e consulenze specialistiche;
- collegamento e comunicazioni con i centri operativi dei servizi A.S.L.

Il servizio ha carattere temporaneo e mira a rimuovere particolari difficoltà venendo a cessare quando termina lo stato di bisogno, con eccezione per i casi in cui i destinatari siano persone anziane o diversamente abili, sole od affette da particolari patologie che manifestano bisogni che richiedono interventi prolungati nel tempo assumendo, quindi, carattere di stabilità.

Occorre, tuttavia, attuare i necessari accorgimenti affinché il servizio non diventi, nei confronti della persona e della famiglia, una pretestuosa deresponsabilizzazione od una fonte di atteggiamento passivo.

La domanda per la fruizione del “servizio di assistenza domiciliare” deve essere inoltrata all’ufficio comunale ai servizi sociali che, utilizzando una apposita scheda di valutazione, esaminerà la richiesta e predisporrà il piano di intervento definendone i tempi e le modalità sulla base dei bisogni evidenziati.

Il servizio di “trasporto assistiti”, aspetto dinamico del “servizio di assistenza domiciliare”, è stato consolidato grazie alla collaborazione di una dipendente comunale, con un impegno orario medio di circa 15 ore settimanali e con l’utilizzo di un mezzo messo a disposizione dal Comune.

A decorrere dal 1° marzo 2015 è stata attivata una convenzione con l’associazione “Volontari Ambulanza Angeli del Soccorso” per il servizio di trasporto assistiti di Gardone Riviera al fine di rispondere in modo esaustivo a tutte le richieste (dialisi, visite mediche, consulenze specialistiche, ecc...).

Le persone che hanno usufruito del servizio durante l’anno 2015 sono state 50 di cui n. 45 tra anziani e invalidi e n. 5 cittadini affetti da disabilità.

Il costo orario del “servizio di assistenza domiciliare” - per l’anno 2015 – è pari ad € 14,07. Le persone assistite contribuiranno in ragione del reddito I.S.E.E. secondo la tabella seguente:

Valore I.S.E.E.	Fascia	% di contribuzione	Valore Euro 14,07
da € 0,00 a € 8.580,47	1	10%	€ 1,40
da € 8.580,48 a € 13.417,34	2	20%	€ 2,82
da 13.417,35 a € 17.504,13	3	30%	€ 4,23
da € 17.504,14 a € 21.107,93	4	40%	€ 5,64
da € 21.107,94 a € 23.998,33	5	50%	€ 7,04
oltre € 23.998,34	6	100%	€ 14,07

Utenti	n. 50
Recupero da utenti anno 2013	€ 6.407,15
Recupero Fondo Regionale (ex circ.olare n. 4)	€ 15.869,21

Art. 20

Centro Sociale per Anziani "Trevisani - Scarpetta"

Il Centro Sociale per Anziani "Trevisani Scarpetta" è attivo dal martedì alla domenica - dalle ore 15.00 alle ore 19.00 - presso l'immobile di proprietà comunale sito in via Trieste. Situato in una posizione facilmente accessibile, rappresenta un luogo d'incontro sociale e di relazioni ed ha una funzione integrativa e di sostegno alla vita degli anziani.

Svolge anche un servizio di appoggio e di integrazione dell'assistenza domiciliare nonché altre funzioni quali:

- attività organizzative: iniziative specificatamente attinenti alle problematiche della senescenza, ma anche orientate ad altri interessi (conferenze "a tema", corso di cucito e ricamo, corso di informatica, turismo sociale, ecc.)
- attività assistenziali: è collegato in modo funzionale con l'ambulatorio infermieristico e con l'ufficio patronato sociale;
- attività integrative: sono presenti la pedicure, la manicure ed il barbiere; inoltre, in un locale appositamente attrezzato, funziona il "bagno assistito" per persone affette da disabilità;
- attività ricreative: funziona un servizio bar; si organizzano feste in particolari occasioni o ricorrenze e si realizzano diverse attività volte all'impiego del tempo libero.

L'obiettivo fondamentale del servizio è quello di assicurare la partecipazione "attiva" dell'anziano alle varie iniziative proposte.

Il Centro Sociale per Anziani "Trevisani Scarpetta" è gestito da un apposito "Comitato di Gestione" formato da cinque persone, di cui due elette dagli utenti e tre dal Comune, che sarà in carica durante il quinquennio 2014-2019.

Il funzionamento del "C.S.A." è disciplinato da un apposito regolamento, modificato con deliberazione consiliare n. 57 del 23 dicembre 2009, che ha introdotto all'art. 5 l'iscrizione gratuita al Centro Sociale per Anziani "Trevisani Scarpetta" con rilascio di un tesserino predisposto dall'ufficio comunale servizi alla persona.

La Giunta comunale ha poi disciplinato - con deliberazione n. 53 assunta in data 1° aprile 2012 - in modo dettagliato l'utilizzo dei locali del Centro Sociale per Anziani "Trevisani Scarpetta" individuando criteri specifici per consentirne l'uso a titolo gratuito a favore delle attività operanti senza scopo di lucro ed un modesto pagamento per le altre attività. Con il medesimo atto si è anche stabilito che la riscossione di questi importi venga effettuata direttamente dal Centro Sociale ed utilizzata per le specifiche necessità del servizio stesso.

L'Amministrazione comunale continua a sostenere le spese di manutenzione e gestione dell'immobile ed eroga contributi economici volti alla realizzazione di particolari iniziative.

Stanziamiento per spese di gestione e manutenzione anno 2015 **€ 11.200,00**

Art. 21

Promozione aggregazione anziani

La Festa degli Anziani denominata "Natale Insieme" rappresenta un esempio di iniziativa a sostegno dell'aggregazione della "terza età": è una vera tradizione per la comunità gardonese e coinvolge mediamente circa 120 persone.

Ogni anno, infatti, in occasione delle festività natalizie numerosissimi anziani si ritrovano per un incontro conviviale con reciproco scambio di auguri presso l'Istituto Professionale Alberghiero di Stato "Caterina de' Medici".

L'Amministrazione comunale ha sostenuto - durante l'anno 2014 - le spese per la pubblicizzazione dell'iniziativa, per l'animazione e l'intrattenimento con un costo di € 1.350,00.

Per l'anno 2015 lo stanziamento previsto è pari ad **€ 2.000,00**.

Art. 22

Centri prelievi per analisi di laboratorio

Continua il funzionamento - con cadenza settimanale - nei due ambulatori di Gardone Sopra e Fasano e - per due volte al mese - in quello di San Michele un servizio infermieristico gratuito di "prelievi ematici" per analisi di laboratorio e di "attività infermieristica ambulatoriale" riservato esclusivamente ai cittadini gardonesi.

A decorrere dal 13 aprile 2015 è stata attuata una convenzione con la "Casa di Cura Villa Gemma" che, con proprio personale infermieristico, garantisce il "servizio dei prelievi ematici" e la "misurazione della pressione arteriosa" presso i tre ambulatori comunali siti nel capoluogo e nelle frazioni. Per quanto riguarda la frazione di San Michele, il "servizio infermieristico" è stato attivato all'interno del nuovo centro civico "M. Davini".

Il servizio viene effettuato secondo i seguenti orari:

- "Ambulatorio" di Gardone Sopra - via Trieste n. 2 - aperto ogni mercoledì dalle ore 7.30 alle ore 8.30;
- "Ambulatorio" di Fasano - via Cipani - aperto ogni giovedì dalle ore 7.30 alle ore 8.30;
- "Ambulatorio" di San Michele - presso centro "M. Davini" - aperto il primo e terzo lunedì del mese dalle ore 7.30 alle ore 8.30.

Dal mese di ottobre 2004, inoltre, funziona un servizio gratuito per la "misurazione della pressione arteriosa" che è attivo tutti i martedì - dalle ore 11.00 alle ore 12.00 - presso l'ambulatorio del Centro Sociale per Anziani "Trevisani Scarpetta" e, dal 2 maggio 2011, esteso anche quello di Fasano, tutti i lunedì dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

Per quanto riguarda l'accesso al servizio da parte dei cittadini gardonesi si confermano i dati dello scorso anno (n. 451 prelievi effettuati durante l'anno 2014).

Per l'anno 2015 (aprile - dicembre) lo stanziamento previsto è pari ad € 4.000,00.

Art. 23

Servizio di telesoccorso e teleassistenza

Il servizio di "telesoccorso e teleassistenza" consiste nell'installazione a domicilio del richiedente di un apparecchio collegato alla centrale operativa del "Gruppo Volontari del Garda" di Salò, con il quale il Comune è convenzionato, che garantisce l'assistenza a persone anziane e/o sole e/o con particolari patologie continuativamente per l'intero arco delle 24 ore e per tutti i giorni dell'anno tramite un operatore appositamente addestrato.

Il servizio viene implementato attraverso un'attività di "teleassistenza" che consente di integrare il momento dell'urgenza con un progetto di assistenza ed ascolto individualizzato.

Dal 1° gennaio 2007, inoltre, il "Gruppo Volontari del Garda" garantisce ad ogni utente allacciato una riduzione del 20% sulle tariffe di trasporto in ambulanza e/o in auto oltre

ad assicurare, su richiesta del servizio sociale comunale, un servizio di prenotazione gratuita per visite mediche.

Il servizio attualmente ha un costo – per ogni allacciamento – di € 28,50 mensili, comprensivo del noleggio dell'apparecchiatura presso il domicilio dell'utente.

La Giunta comunale - nella seduta del 9 gennaio 2013 - ha approvato la convenzione con il "Gruppo Volontari del Garda" per il funzionamento del "servizio di telesoccorso e teleassistenza" per il triennio 2013-2015. L'Amministrazione comunale conferma l'applicazione del "regolamento del servizio di telesoccorso", differendo ulteriormente l'applicazione del "regolamento I.S.E.E." sia per graduare l'impatto derivante dall'introduzione della normativa nel settore dei servizi sociali sia per non gravare la spesa a carico dell'utente, ritenendo detto servizio un valido sostegno a chi permane nella propria abitazione e, pertanto, un efficace strumento per ridurre l'istituzionalizzazione. Durante l'anno 2014 le apparecchiature in funzione sono state tre.

Stanziamiento anno 2015	€ 1.000,00
Recupero anno 2015	€ 500,00

Art. 24

Servizi a carattere residenziale

"R.S.A." – "R.S.D." – "C.S.S." e "Comunità Alloggio"

L'accesso a questi servizi viene richiesto dall'interessato mediante apposita domanda da inoltrarsi all'Ufficio Servizi Sociali. Nel caso di inabilità e/o invalidità gravi, la richiesta può essere inoltrata dai familiari della persona stessa.

Nel caso di persone disabili, la proposta di ricovero deve essere preventivamente valutata dall'Equipe Operativa Handicap dell'A.S.L. di Brescia in collaborazione con la referente C.S.H. e condivisa dal servizio sociale comunale.

Qualora il servizio residenziale richiesto sia al di fuori del territorio dell'A.S.L. viene, comunque, garantita la libertà di scelta dell'utente e dei suoi familiari, ma si farà riferimento - per quanto riguarda l'integrazione comunale - al costo massimo dei servizi equivalenti sul territorio di competenza.

I cittadini, il cui reddito non sia sufficiente a coprire il costo della retta, possono inoltrare apposita domanda di integrazione all'Ufficio Servizi Sociali. L'integrazione economica da parte del Comune avviene solamente dopo aver accertato che il richiedente ed i familiari dello stesso - tenuti agli alimenti ex art. 433 C.C. - non risultino in grado di assumere integralmente l'onere della retta.

Le modalità di contribuzione per i servizi a carattere residenziale sono:

1. Recupero della retta mensile attraverso il versamento - da parte del richiedente e/o dei familiari delegati alla riscossione - dell'intero reddito annuo del ricoverato, compresi eventuali redditi non assoggettabili o esenti I.R.P.E.F. (indennità di accompagnamento,

emolumenti vari derivanti da invalidità civile, cecità e sordomutismo, pensioni di guerra, ecc.).

2. Consegna al Comune di eventuali risparmi del ricoverando e sottoscrizione dell'atto di impegno a corrispondere gli alimenti da parte dei familiari tenuti agli alimenti nei riguardi del congiunto.
3. Per la quota di costo non coperta dal reddito individuale, viene effettuato il calcolo I.S.E.E. per l'intero nucleo familiare di tutti i parenti tenuti agli alimenti, secondo la progressione di legge, lasciando, comunque, la facoltà ai familiari di concordare tra loro la ripartizione della stessa.
4. I figli ed i genitori contribuiranno in misura intera secondo la tabella allegata per i servizi residenziali.
5. I fratelli contribuiranno nella misura dell'80% della quota tabellare prevista per i figli.
6. La quota mensile garantita all'ospite sarà pari a **€ 70,50** per le spese personali. Per i non autosufficienti, detta somma sarà versata direttamente alla Casa di Riposo o all'istituto ospitante.
7. Non viene riconosciuta alcuna integrazione ai ricoverati proprietari di immobili o di altri diritti reali di godimento (usufrutto, uso, abitazione) e/o titolari di patrimonio mobiliare.
8. Per i richiedenti l'integrazione della retta e titolari, anche se non ancora percettori, di redditi non assoggettabili o esenti IRPEF (assegni di invalidità, indennità di accompagnamento, pensioni di guerra, rendite I.N.A.I.L.), verrà redatto uno specifico impegno scritto alla restituzione al Comune dei ratei arretrati relativi al periodo durante il quale hanno fruito dell'intervento economico del Comune. Verranno, altresì, rideterminate le quote di contribuzione comunale sulla scorta della aggiornata situazione economica dell'utente.
9. Per i ricoveri di durata temporanea verrà applicata la medesima tabella prevista per i ricoveri definitivi solo ed esclusivamente se valutati come necessari dal servizio sociale comunale.

Valore I.S.E.E.	Fascia	Percentuale di contribuzione da applicare ai parenti tenuti agli alimenti per la quota di retta non coperta
da € 0 a € 3.960,21	1	5%
da € 3.960,22 a € 6.534,33	2	10%
da € 6.534,34 a € 7.920,45	3	15%
da € 7.920,46 a € 10.560,54	4	20%

da € 10.560,55 a € 13.200,70	5	30%
da € 13.200,71 a € 17.160,92	6	40%
da € 17.160,93 a € 21.121,13	7	50%
da € 21.121,14 a € 23.761,26	8	70%
da € 23.761,27 a € 26.401,39	9	80%
oltre € 26.401,40	10	100%

Alla persona sola, anziana o disabile, per la quale l'applicazione del calcolo I.S.E.E. risulti particolarmente penalizzante, verrà detratta dal valore I.S.E.E. una ulteriore somma di € 2.431,26.

Attualmente gli anziani ricoverati sono n. tre ai quali si aggiungono due minori ospiti in una comunità secondo quanto disposto dal Tribunale per i Minori. Il concorso nei costi da parte della famiglia è possibile per gli anziani, ma non per il minore ospite in una comunità (art. 4, comma 3° L.R. 14 dicembre 2004, n. 34).

Stanziamiento anno 2014	€ 130.000,00
Stanziamiento anno 2015	€ 145.000,00
Recupero da utenza anno 2014	€ 41.347,27
Recupero da utenza anno 2015	€ 40.000,00

Art. 25

Politiche abitative

Mini alloggi protetti per anziani

L'accesso ai "mini alloggi protetti per anziani" della casa comunale intestata ad "Amici Giuseppina in Gibertini", sita in via Trieste n. 50, è disciplinato da un apposito regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 6 assunta in data 25 febbraio 2002.

La "quota mensile" del costo del servizio era fissata in € 310,00 mensili. La Commissione Servizi Sociali, Scolastici e del Volontariato - nella seduta del 12 maggio 2015 - ha stabilito di indicizzare il costo del servizio che ammonterà ad € 314,00 mensili.

Si ricorda che la quota sopraindicata è comprensiva dell'indennità di occupazione, della quota parte della spesa di luce, gas, acqua, rifiuti, pulizia e gestione delle parti comuni della "casa comunale".

Gli assegnatari sono tenuti a contribuire alla copertura della “quota mensile del costo” in base alla loro capacità reddituale determinata dalla somma di tutti i redditi posseduti (compresi quelli non dichiarabili, quali indennità di accompagnamento, invalidità civile, pensione di guerra, rendite I.N.A.I.L., ecc.), e del patrimonio immobiliare e mobiliare (costituito da tutte le componenti patrimoniali indicate nel D.P.C.M. 7/5/99 n. 221 - art.3 - comma secondo).

In presenza di figli, l’assegnatario sottoscriverà l’impegno all’ “esercizio soggettivo” del diritto alle prestazioni alimentari di cui all’art. 433 Codice Civile e la quota di contribuzione verrà calcolata sulla quota del “costo mensile” non coperta dal reddito individuale dell’assegnatario secondo la tabella riportata all’art. 25.

Stanziamento per spese generali anno 2015	€ 26.236,00
Recupero anno 2015	€ 26.236,00

Art. 26

“Sportello energia e gas naturale”

Dall’anno 2009 presso l’Ufficio Comunale ai Servizi alla Persona funziona lo “Sportello Energia e Gas” per favorire i cittadini gardonesi nell’accesso al sistema delle agevolazioni delle tariffe elettriche e del gas. Trattasi di un intervento a sostegno del pagamento delle spese delle utenze che favorisce famiglie in condizioni di disagio con I.S.E.E. pari ad € 7.500,00. La domanda può essere presentata anche per motivi di disagio fisico o per la necessità di utilizzare apparecchiature salvavita.

L’Amministrazione comunale, per ridurre i disagi ai propri cittadini ed essendo già in possesso della banca dati I.S.E.E., si è accreditata direttamente al sistema SGATE.

Durante l’anno 2014 sono state raccolte ed inoltrate telematicamente n. 61 domande di “bonus energia elettrica e gas” a favore di altrettanti nuclei familiari gardonesi.

Art. 27

Tutela in via giudiziaria

L’Amministrazione comunale gestisce ed amministra, a mezzo del servizio sociale, la situazione patrimoniale di tre cittadini/e gardonesi al fine di garantire condizioni di vita dignitose anche a persone la cui condizione, sotto l’aspetto dell’autosufficienza ed autonomia personale, risulti fortemente compromessa a causa di patologie particolarmente gravi.

Trattasi di situazioni particolarmente delicate ove i familiari non esistono oppure non sono disponibili a farsi carico del/la congiunto/a.

L'esercizio della "tutela" viene disposto con decreto del Presidente del Tribunale competente e prevede obblighi e funzioni specifiche sia in ordine alla rendicontazione contabile delle risorse del soggetto sia in merito alle sue condizioni generali.

La legge n. 6 del 9 gennaio 2004, inoltre, modificando alcuni articoli del codice civile in materia di interdizione ed inabilitazione, ha introdotto l'istituto dell' "amministratore di sostegno".

Tale figura, che rappresenta un'alternativa a quella del "tutore" e del "curatore", può riguardare una pluralità di categorie di persone "vulnerabili" (anziani, disabili, malati terminali, alcolisti, ecc....) per i quali non sia opportuno procedere alla richiesta di interdizione o inabilitazione.

Sotto l'aspetto patrimoniale, la gestione delle persone sopraindicate comporterà – durante l'anno 2015 – l'amministrazione diretta di una somma complessiva di € **56.293,28**.

Art. 28

Centro Diurno Disabili (C.D.D.)

Il "**Centro Diurno Disabili**" (ex C.S.E.) di Toscolano Maderno è una struttura territoriale, con funzionamento diurno, destinata a disabili gravi e medio - gravi in età post-scolare, ed ha la funzione di favorire attraverso specifiche attività e programmi:

- il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia personale;
- le relazioni interpersonali e sociali con l'ambiente;
- il conseguimento di capacità funzionali allo svolgimento di attività pre occupazionali ed occupazionali in rapporto alle capacità ed attitudini individuali.

L'Amministrazione comunale corrisponde alla "Fo.B.A.P. ONLUS" di Brescia che gestisce il "C.D.D. Villa Dalla Rosa" di Maderno, per l'anno 2015, una quota giornaliera di € **37,70** per la frequenza full – time e di € **21,60** per la frequenza part – time per i due utenti gardonesi frequentanti detto servizio.

La somma sopra indicata non comprende la "quota di solidarietà".

Le due famiglie concorrono al costo del servizio in ragione del reddito I.S.E.E. applicando le percentuali indicate all'art. 19 del presente piano comunale.

Stanziamento anno 2015	€ 15.000,00
Recupero anno 2015	€ 4.317,80

Art. 29

Inserimento lavorativo disabili

Il comune di Gardone Riviera riconosce grande importanza ed efficacia a livello di promozione umana e sociale alla possibilità di accesso al mondo del lavoro della persona disabile o a rischio di emarginazione.

L'inserimento lavorativo, infatti, costituisce uno strumento in grado di fare progredire tali soggetti sia dal punto di vista dell'autosufficienza che della crescita personale.

A tal proposito il comune di Gardone Riviera, nella considerazione della condizione individuale di queste persone ed al loro diritto ad ottenere aiuto ed assistenza dai servizi specializzati, ha stipulato un apposito "accordo di programma" – per il triennio 2015-2017 - con la Comunità Montana "Parco Alto Garda Bresciano" per l'affidamento dei servizi relativi alla progettazione e gestione (tramite il N.I.L.) delle funzioni di addestramento ed integrazione lavorativa delle persone in condizioni di svantaggio e della rete dei servizi socio assistenziali dell'area disabilità (C.S.H.).

Non risultano ad oggi noti i costi per la gestione dei servizi N.I.L. e C.S.H.

Considerata la forte rilevanza sociale dell'intervento, l'Amministrazione comunale assumerà interamente a proprio carico la spesa inerente l'erogazione dei contributi motivazionali ai cittadini gardonesi che verranno avviati al percorso lavorativo.

Stanziamiento 2015 per contributi motivazionali

€ 600,00

Art. 30

Servizi innovativi per l'infanzia e l'adolescenza

L'Amministrazione comunale ha aderito al progetto "futuri possibili" dando in tal modo seguito agli interventi previsti dalla legge n. 285/97, già attivati a decorrere dal triennio 1998/2000, per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.

L'obiettivo principale è quello della promozione delle politiche sociali nell'Alto Garda Bresciano con la realizzazione di iniziative a sostegno dell'azione educativa della famiglia e per lo sviluppo di "azioni di consolidamento" dei progetti di sostegno al disagio evolutivo promossi all'interno della scuola secondaria di 1° grado funzionante nel territorio gardonese.

L'intervento attuato durante l'anno scolastico 2014/2015 presso la scuola secondaria di 1° grado "Papa Giovanni XXIII" di Gardone Riviera ha portato all'istituzione di uno "Sportello Ascolto" finalizzato ad offrire ai ragazzi uno spazio di ascolto ed orientamento verso le tematiche proprie dell'età sostenendo, qualora sia necessario, le fasi di accompagnamento verso una presa in carico da parte dei servizi specialistici e delle reti territoriali presenti.

I risultati rilevati sono stati molto positivi. I professionisti hanno assistito ad una forte adesione e partecipazione sia da parte della scuola, che ha sostenuto fin da subito il progetto, sia da parte degli studenti stessi che hanno saputo mostrarsi interessati, partecipativi e collaboranti.

Art. 31

“Contributi alle famiglie per alle attività estive”

Come negli anni precedenti, l'Amministrazione comunale ha deciso di contribuire alla spesa sostenuta dalle famiglie per la partecipazione dei figli alle “iniziative estive 2015” che si svolgono durante l'estate.

Le famiglie dei minori iscritti al predetto servizio, in possesso di un I.S.E.E. inferiore ad € 20.008,65, hanno diritto a beneficiare di un contributo comunale.

Nell'anno 2014 i minori interessati sono stati n. 11 per una spesa complessiva pari ad € 1.668,70.

Lo stanziamento complessivo - per l'anno 2015 - è pari ad € **1.500,00**.

Art. 32

“Servizio educativo domiciliare”, “tutela minori” e “servizio ad personam”

Per le situazioni a rischio che presentano obiettive difficoltà e carenze dal punto di vista familiare e genitoriale o laddove sussista un provvedimento del Tribunale per i Minorenni con precise prescrizioni, il Comune attiverà un “intervento educativo domiciliare”.

Dall'anno 2006 il “servizio educativo domiciliare” è gestito direttamente dal Comune, mentre la Comunità Montana “Parco Alto Garda Bresciano” ha provveduto a gestire – a livello distrettuale - le funzioni relative all'accreditamento dei fornitori nell'ambito delle competenze di cui alla legge n. 328/2000.

Durante l'anno 2014, l'intervento “educativo domiciliare” è stato garantito a cinque minori gardonesi.

Il “servizio educativo domiciliare”, inoltre, viene garantito dal Comune ad una persona adulta affetta da disabilità totale che vive da sola senza alcun supporto dalla rete parentale. L'intervento, attivato sperimentalmente durante l'anno 2006 e svolto secondo un piano individualizzato predisposto dal servizio sociale del Comune, comporta un impegno orario di n. 5 ore settimanali di attività in aggiunta a due ore mensili per il monitoraggio.

Attualmente il servizio educativo domiciliare è attivo per tre minori gardonesi.

Il costo del servizio viene condiviso dalle famiglie che concorrono alla spesa in ragione del reddito I.S.E.E. applicando le percentuali indicate all'art. 19 del piano annuale.

L'Amministrazione comunale ha conferito alla Comunità Montana "P.A.G.B." la delega per la gestione associata – durante il triennio 2015/2017 - delle funzioni inerenti la "tutela dei minori interessati da provvedimenti della Magistratura" quale intervento previsto nel Piano di Zona.

Una "équipe psico-sociale", altamente qualificata, costituirà una "struttura permanente" sul territorio del Distretto n. 11 del Garda, non solo per coordinare i progetti e gli interventi attivati, ma anche per svolgere un'attività di prevenzione nei riguardi dei minori e delle loro famiglie.

Tale équipe verrà utilmente integrata dagli psicologi messi a disposizione dall'A.S.L. di Brescia.

A decorrere dall'a.s. 2012/2013 è stato attivato un "servizio ad personam", a favore di un minore gardonese diversamente abile frequentante la scuola secondaria di primo grado di Gardone Riviera. Per il prossimo anno scolastico sono pervenute tre richieste di attivazione del servizio in narrativa ,di cui una presso la scuola secondaria di primo grado "Papa Giovanni XXIII" e due presso l'istituto alberghiero "Caterina de' Medici". Tali richieste verranno poi valutate dalla Giunta comunale a seguito della presentazione della diagnosi funzionale dalla quale dedurre l'effettiva necessità del servizio richiesto.

Stanziamiento per i "progetti educativi" anno 2015	€ 23.000,00
Stanziamiento per "servizio ad personam" anno 2015	€ 10.700,00
Recupero quota famiglie anno 2015	€ 3.600,00

Art. 33

Servizio di asilo nido

Presso la scuola dell'infanzia "Asilo Infantile" di Gardone Riviera con sede in via Disciplina è da tempo attivo un servizio di "asilo nido", regolarmente autorizzato dalla Provincia di Brescia con una capacità ricettiva di n. 24 minori.

Poiché l'Amministrazione comunale ritiene che l'asilo nido offerto dalla scuola dell'infanzia del Capoluogo costituisca un importante servizio assistenziale di rilevanza sociale per la comunità gardonese, è stata approvata con deliberazione n. 57/2014 una convenzione con l'Asilo Infantile di Gardone Riviera per il servizio di asilo nido durante il periodo 1° gennaio – 30 giugno 2015.

Il costo complessivo a carico del Comune per l'anno scolastico 2014/2015 è stato pari ad € 12.096,00 così risultante grazie ad un contributo per ciascun minore iscritto pari ad € 100,80 mensili.

Art. 34

Intervento a favore delle famiglie dei minori frequentanti l'asilo nido

L'Amministrazione comunale, consapevole dell'importanza degli aspetti educativi sul benessere psico-sociale della persona, ritiene opportuno sostenere la fruizione dei servizi inerenti l'età evolutiva, istituendo un "nuovo" servizio di sostegno economico alle famiglie i cui figli frequentano l'asilo nido.

Pertanto i genitori residenti in possesso dei seguenti limiti di reddito I.S.E.E. potranno usufruire di un aiuto per il pagamento della retta mensile dell'asilo nido:

Valore I.S.E.E.	fascia	contributo comunale
da € 0 a € 8.436,32	1	50%
da p 8.436,33 a p 13.249,92	2	30%
da p 13.249,93 a p 16.831,31	3	10%
oltre p 16.831,32	4	nessun contributo

Tale sostegno economico è stato esteso anche per il mese di luglio, durante il quale viene attivato presso la struttura educativa di Gardone Riviera un servizio estivo a favore dei minori frequentanti l'asilo nido.

La spesa sostenuta nell'anno 2014 è stata pari ad € 22.281,50 mentre lo stanziamento per l'anno 2015 è previsto in € 23.000,00.

Art. 35

Assegno per il nucleo familiare

L'assegno per il nucleo familiare (di cui all'art. 65 della legge n. 448/1998 e successive modifiche ed integrazioni) destinato ad un nucleo familiare composto da cittadini italiani o comunitari con tre o più figli di età inferiore ai 18 anni ed in possesso di risorse economiche non superiori al valore dell'indicatore della situazione economica (I.S.E.E.) di cui al D. Lgs. n. 109/98 (tabella 1°), pari ad € 8.538,91 annui (limite anno 2015), è stato inoltre esteso con la legge n. 97/2013 anche a "cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, nonché ai familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente".

La domanda deve essere presentata al Comune da uno dei genitori responsabili ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223 entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello per il quale viene richiesto l'assegno.

Chi rientra tra gli aventi diritto percepirà un assegno mensile pari ad € 141,30 per 13 mensilità relativamente all'anno 2015.

L'importo mensile dell'assegno e dei requisiti economici necessari vengono rivalutati annualmente sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

Art. 36

Assegno di maternità

L'assegno di maternità è un beneficio economico riconosciuto, ai sensi dell'art. 66 della legge n. 448/98 e successive modifiche ed integrazioni, a madri (anche extra comunitarie, purché in possesso della "carta di soggiorno") che non beneficiano di già dell'indennità di maternità.

La domanda deve essere presentata al Comune, entro sei mesi dalla data del parto, dalla madre o dai soggetti indicati all'art. 11 del D.P.C.M. n. 452 del 21 dicembre 2000 in possesso di un reddito calcolato - secondo l'I.S.E.E. - entro il limite di € 16.954,95 rapportato ad un nucleo familiare di tre componenti.

Durante l'anno 2014 l'assegno di maternità nella misura intera ammonta a complessivi € 1.694,45.

L'importo dell'assegno e dei requisiti economici necessari vengono rivalutati annualmente sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

Art. 37

"Microcredito"

servizio di "accompagnamento con il credito" a famiglie/persone in difficoltà.

L'Assessorato ai Servizi alla Persona ha ritenuto opportuno - a decorrere dall'anno 2010 - sostenere l'iniziativa di credito alle famiglie che, anche per l'aggravarsi della crisi economica, si trovano in difficoltà - sia pure temporanea - per la perdita o per la riduzione delle possibilità di lavoro, così come per la necessità di sostenere spese inderogabili, evitando così il ricorso all'usura, nonché la necessità di un "accompagnamento" nella definizione di un piano di ammortamento adeguato a supporto nella gestione del bilancio familiare.

Tale iniziativa ha previsto l'attivazione di un "progetto sperimentale" per la concessione di prestiti personali agevolati a persone e/o famiglie in difficoltà.

A tale scopo è stato stipulato un accordo tra il Comune e la Fondazione "Opera Caritas San Martino", che definisce le modalità di attuazione del progetto "**accompagnamento con il credito a persone in difficoltà**", in relazione ad un accordo tra la Fondazione medesima e la "Banca Credito Cooperativo di Bedizzole - Turano - Valvestino".

L'Amministrazione comunale di Gardone Riviera a sostegno del progetto ha stanziato la somma di € 10.000,00, quale concorso nel fondo di garanzia per i cittadini residenti in Gardone Riviera da almeno un anno.

Art. 38

Fondo per sostegno accesso alle abitazioni in locazione

Trattasi di un intervento economico attivato ai sensi dell'art. 11 della legge n. 431/98 a favore delle famiglie meno abbienti costrette a ricorrere al mercato privato della locazione a causa della carenza di alloggi nell'ambito dell'edilizia economica e popolare.

Anche per l'anno 2014 la Regione Lombardia, con deliberazione G.R. n. 2207 del 25 luglio 2014 ha individuato le procedure ed i criteri per l'istituzione dello "Sportello Affitto Disagio Acuto 2014" limitando tuttavia l'accesso al contributo ai soli nuclei familiari in disagio acuto a causa della limitatezza delle risorse economiche da parte della Regione. Nel periodo di apertura del bando, sono pervenute all'Ufficio Servizi alla Persona n. 19 domande, delle quali solamente n. 17 state accolte, mentre le altre non sono state ammesse in quanto non rientranti nei parametri del bando regionale.

Stanziamiento anno 2015	€ 5.000,00
Finanziamento Regionale 2014	€ 10.665,04
Finanziamento Comunale 2014	€ 2.437,00

Art. 39

Interventi a favore del terzo settore

L'Amministrazione comunale riconosce l'importante azione sociale, di solidarietà e/o educativa, svolta a livello territoriale dagli Enti ed Organizzazioni appartenenti al "terzo settore" quali l'A.C.A.T., le Parrocchie di Gardone Riviera e Fasano, la "Nastroteca Milani" per cui ha, come negli anni passati, previsto un apposito stanziamento anche nell'anno 2014 quale concorso per la realizzazione delle varie iniziative promosse dagli organismi operanti sul territorio gardonese.

La collaborazione è particolarmente attiva con la "Caritas" parrocchiale che, attraverso varie iniziative, coopera con il Comune sul progetto "microcredito", per il trasporto degli assistiti e per il servizio di supporto educativo e di alfabetizzazione di alcuni minori residenti.

Tuttavia, l'attuale ristrettezza economico-finanziaria che ha colpito il Comune a causa dei tagli nei trasferimenti pubblici, ha costretto l'Amministrazione a ridurre gli stanziamenti per le spese non "obbligatorie" a favore di interventi ritenuti prioritari ed, in particolare, a quelli finalizzati al sostegno delle famiglie in difficoltà.

Lo stanziamento per l'anno 2015 è stato confermato in € 1.000,00.

È stato, invece, ridotto lo specifico stanziamento, pari ad € 1.000,00, a sostegno dell'importante funzione educativa svolta e gestita dalla Parrocchia "S. Nicolò da Bari" di Gardone Riviera durante il periodo estivo (G.R.E.S.T.).

Art. 40

"Centro di distribuzione aiuti alimentari"

L'intervento, attivato sperimentalmente nel mese di ad agosto 2007, comprende la fornitura di un "pacco" da consegnare alle famiglie gardonesi beneficiarie presso il "centro di distribuzione aiuti alimentari" allestito presso il centro sociale per Anziani "Trevisani-Scarpetta".

Il servizio si avvale della preziosa collaborazione offerta dall' ex dipendente comunale Giuseppe Marini, che si è reso disponibile a coordinare l'intervento su richiesta dell'Amministrazione comunale.

Le persone che beneficiano dell'iniziativa sono n. 26.

Lo stanziamento mensile è aumentato ad € 500,00 in considerazione del maggior disagio sociale e dell'aumentato numero delle richieste.

Stanziamento anno 2015

€ 6.250,00

INDICE

Introduzione	pag. 2
Art. 1 – Finalità del servizio sociale	pag. 4
Art. 2 – Destinatari dei servizi	pag. 5
Art. 3 – Diritti e doveri degli utenti	pag. 5
Art. 4 – Condizioni e requisiti di accesso	pag. 6
Art. 5 – Procedure per l'accesso ai servizi	pag. 6
Art. 6 – Indicatore della "Situazione Economica Equivalente"	pag. 6
Art. 7 – Interventi finanziari dalla legge n. 328/2000	pag. 8
Art. 8 – Interventi in attuazione della D.G.R.470/2013	pag. 8
Art. 9 – Servizio sociale professionale	pag. 9
Art 10 – Servizio di segretariato sociale	pag. 10
Art. 11 – Assistenza fiscale ai cittadini	pag. 10
Art. 12 - Documentazione richiesta per gli interventi di sostegno economico per determinazione delle tariffe	pag. 11
Art. 13 – Tipologia delle prestazioni e dei servizi	pag. 11
Art. 14 – Integrazione del reddito "minimo vitale"	pag. 12
Art. 15 – Interventi d'urgenza ed emergenza ad indigenti di passaggio	pag. 14
Art. 16 – Contributi economici straordinari	pag. 14
Art. 17 – Agevolazioni tributarie	pag. 15
Art. 18 – Azioni di sostegno alle famiglie	pag. 16
Art. 19 – Servizio di assistenza domiciliare	pag. 17

Art. 20 – Centro Sociale per Anziani “Trevisani-Scarpetta”	pag. 19
Art. 21 – Promozione aggregazione anziani	pag. 20
Art. 22– Centri prelievi per analisi di laboratorio	pag. 21
Art. 23 – Servizio di telesoccorso e teleassistenza	pag. 21
Art. 24 – Servizi a carattere residenziale	pag. 22
Art. 25 – Politiche Abitative	pag. 24
Art. 26 – Sportello energia e gas	pag. 25
Art. 27 – Tutela in via giudiziaria	pag. 25
Art. 28 - C.D.D.	pag. 26
Art. 29 – Inserimento lavorativo disabili	pag. 27
Art. 30 – Servizi innovativi per l’infanzia e l’adolescenza	pag. 27
Art. 31 – Contributi alle famiglie per alle attività estive	pag. 28
Art. 32 – “Servizio educativo domiciliare” e “tutela minori”	pag. 28
Art. 33 – Servizi di asilo nido	pag. 29
Art. 34 –Intervento a favore delle famiglie dei minori frequentanti l’asilo nido	pag. 30
Art. 35 – Assegno per il nucleo familiare	pag. 30
Art. 36 - Assegno di maternità	pag. 31
Art. 37 – Microcredito	pag. 31
Art. 38 – Fondo per il sostegno all’accesso alle abitazioni in locazione	pag. 32
Art. 39 – Interventi a favore del terzo settore	pag. 32
Art. 40 –Centro di distribuzione aiuti alimentari	pag. 33